

ROMA. A nomine ancora calde (e in pieno week end torrido), aspettando le altre designazioni che, conseguenti a quelle di prima linea, dovrebbero arrivare nel giro di una quindicina di giorni, è il caso di analizzare quella che è la vera novità del lavoro fatto nei giorni scorsi dal vertice Rai. Lasciando per un attimo da parte le vicende del Tg1 il cui nuovo direttore, Giulio Borrelli, dovrà rimboccarsi le maniche per cercare di risalire negli ascolti e per ritrovare la qualità di un tempo, dato che, numeri alla mano, l'ammiraglia dell'informazione Rai è stata negli ultimi mesi severamente punita. In attesa dei primi risultati di un uomo di sinistra, con un passato professionale di tutto rispetto in cui c'è stato posto anche per il sindacato, messo alla guida del più importante dei telegiornali, bisogna sottolineare il fatto che un cattolico doc come Nuccio Fava è arrivato ad espugnare quello che fu Telekabal. Anche se poi, a guardar meglio tra gli organigrammi più recenti, è già da qualche anno che la rete rivoluzionaria per eccellenza non disdegna l'apporto professionale di chi, con più cautela, porta avanti le proprie idee.

La vera novità, a volerla dire tutta, è che Nuccio Fava è stato chiamato a dirigere qualcosa che ha ben poco a che vedere con il Tg3 che siamo abituati da anni a vedere. Non bisogna infatti dimenticare che anche se per alcuni mesi si avrà la sensazione che nulla sia cambiato, dietro le quinte lo staff chiamato a dirigere la terza rete e la relativa divisione dovrà lavorare, in sintonia con il Cda, a costituire la rivoluzione della rete senza pubblicità, che vede accorpate le potenzialità della Terza attuale, del Tg3 e delle produzioni informative regionali, la Tgr. Quella



Nuccio Fava a capo della struttura informativa più grande d'Europa: 21 sedi e 800 giornalisti

## Un Tg3 «extra large» E intanto Raitre prepara la sua «rivoluzione»



Fava direttore del Tg3 e del Tgr. Sopra Borrelli direttore del Tg1 e in alto uno studio di regia Rai2

struttura, insomma, che in azienda è stata ribattezzata la «Nuova Rai Tre» che dovrebbe partire all'inizio del 1999, probabilmente ancora con la pubblicità dato che non sembra possibile che per quella data una rete Mediaset sia messa in grado di andare su satellite. Ma già strutturata come sarà nel futuro senza spot: «un cantiere, un laboratorio di idee» come ama definirlo il presidente Zaccaria; colta ma non noiosa, con una grande autonomia di produzione, capace di raccontare la realtà del paese attraverso mille sfaccettature, con un'informazione destinata a moltiplicarsi e in grado di rispondere sia alle esigenze locali che a quelle nazionali, con un obiettivo ini-

ziale del dieci per cento di share (uno più dell'attuale) ma con non poche ambizioni verso l'alto.

Un bel lavoro, non c'è che dire, per Nuccio Fava e i suoi condirettori Andrea Giubilo e Antonio Di

### Un bilancio miliardario per raccontare il Paese

L'«esercito» che Giovanni Tantillo, Francesco Pinto, Andrea Giubilo e Antonio Di Bella si accingono a guidare nella realizzazione della «Nuova Rai Tre» è di tutto riguardo. 21 sedi regionali per cui lavorano, in tutto 2.361 unità, stando all'ultimo conteggio disponibile. Poco dovrebbe essere cambiato rispetto ai 113 della Retete, ai 136 del Tg3 (tra giornalisti e tecnici) e, stessa distinzione, i 980 della Tgr. I soli giornalisti sono all'incirca 800. Da aggiungere i 1.123 impiegati delle sedi, i 9 per lo sport e i 75 per l'educational. Un numero di professionalità che dovrebbero riuscire a rendere operativo un progetto editoriale che ha come ambizione minima un 10 per cento di ascolti con i programmi per arrivare anche ai quindici con i notiziari. I costi di struttura avranno una forte incidenza sui 1.400 miliardi di budget che la rete dovrebbe avere a disposizione grazie al canone e alle sponsorizzazioni. Una rete che partirà dal 1999, pensata per raccontare il Paese, non noiosa, capace di spettacolarizzare la cultura. Una bella sfida per un servizio pubblico che tale vuol rimanere.

Bella. Ma anche per il direttore di rete Francesco Pinto e per Giovanni Tantillo che è a capo della divisione che sovrintende al tutto. E a cui, probabilmente, in questa fase toccherà il lavoro più complicato: la gestione del nuovo che incombe in corso d'opera. Una struttura da far funzionare dietro le quinte, da collaudare su circuiti interni mentre su quello ufficiale andranno in onda i programmi e l'informazione di sempre. E questo mentre il consiglio d'amministrazione non ha ancora puntualizzato alcune deleghe.

Se il futuro potrà essere organizzato nei prossimi mesi resta il fatto che Nuccio Fava (e i suoi) si troverà a gestire una struttura di quelle da intormentire anche un uomo navigato come lui che d'un balzo dalla gestione del Giubileo è stato catapultato alla guida di una sorta di Tg gigantesco, che deve coprire l'intero territorio nazionale nel rispetto delle differenze regionali. In attesa della rivoluzione del '99 che

dovrebbe portare le strisce informative a quattro e organizzate in modo molto diverso dall'attuale. Niente a che vedere, insomma, con il Tg1 che pure Fava ha diretto. Quella che l'aspetta è la struttura informativa più grande d'Europa con 21 sedi regionali. E se al direttore toccherà la gestione dei soli giornalisti (circa 800 tra quelli del Tg3 e quelli in forza alla Tgr) resta il dato che con le unità in forza alla Retete, gli impiegati delle sedi regionali, quelli per le iniziative sportive ed educational si arriva ad un numero di tutto riguardo: 2361 persone, uno più, uno meno. A disposizione della nuova rete un budget di circa 1.400 miliardi. In gran parte proveniente dal canone, quando non ci sarà più la pubblicità. Ma anche dalle sponsorizzazioni e dagli impegni delle Regioni che, inevitabilmente, avranno nella Terza rete una voce importante. Che dire? Buon lavoro.

Marcella Ciarnelli

### Rolling Stones

#### A Milano aprono i Prozac+

Saranno i Prozac+ il gruppo di supporto ai Rolling Stones nel concerto che la band inglese terrà allo Stadio Meazza di Milano il prossimo 16 giugno. Gli autori di «Acidoacido» sono stati scelti dagli stessi Stones. Intanto cresce l'attesa per il concerto: da martedì prossimo oltre 200 persone inizieranno a lavorare per la realizzazione tecnica del concerto. Il debutto europeo del tour si terrà il 13 giugno a Norimberga; martedì 16 i cancelli dello Stadio Meazza apriranno alle ore 16. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 19 e 20 con i Prozac+, mentre Mick Jagger, Keith Richards, Charlie Watts e Ronnie Wood saliranno sul palco alle ore 20 e 45. Il concerto terminerà alle ore 23 e 30.

### Prince

#### Un video per i 40 anni

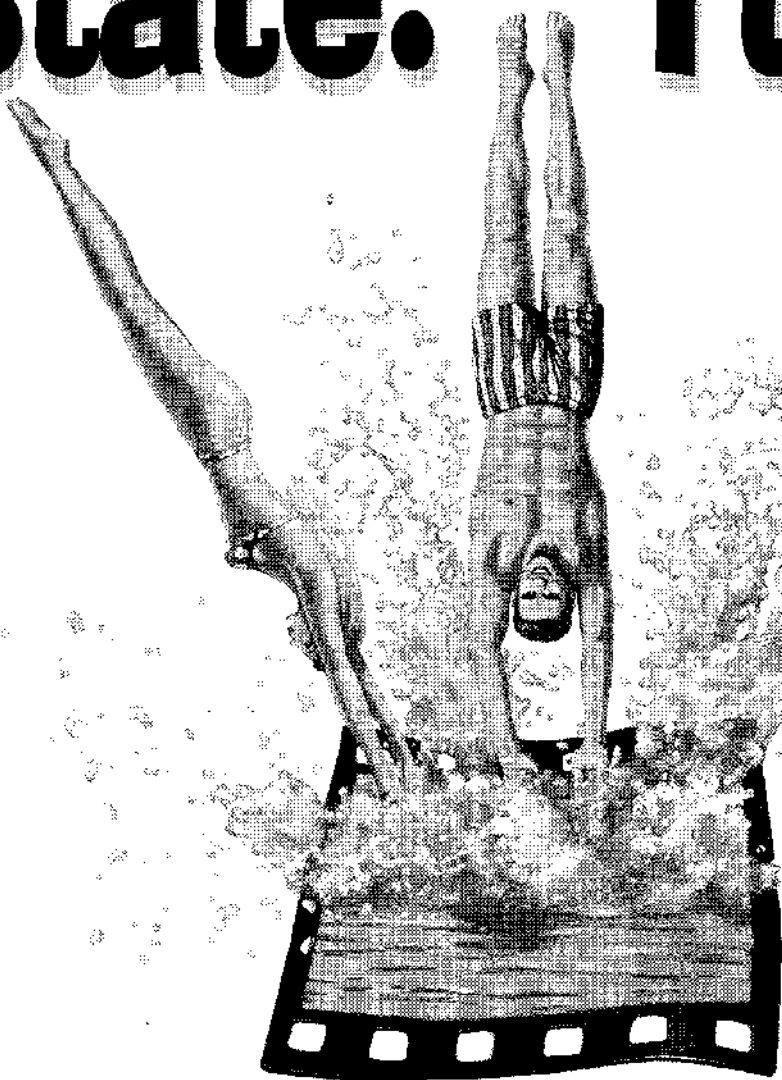
Prince, o meglio, l'Artista una volta conosciuto come Prince, festeggia oggi i 40 anni. Il musicista, uno dei più geniali della musica pop degli ultimi 20 anni, lancerà per l'occasione «4 The One», il nuovo video diretto e interpretato da sua moglie Mayte. Il video, come ormai è consuetudine per il musicista di Minneapolis, sarà lanciato in anteprima sul sito internet di Prince ([www.love4oneanother.com](http://www.love4oneanother.com)), da cui l'artista gestisce ormai tutta la sua attività professionale.

### Giacomo Puccini

#### La «Turandot» per la Franklin

Aretha Franklin e Giacomo Puccini. La più grande cantante soul vivente ha deciso di incidere l'aria di Giacomo Puccini tratta dalla «Turandot», «Nessun dorma». Aretha ha così deciso di accontentare i suoi fan che avevano apprezzato la sua performance in occasione della consegna dei Grammy Award quando intonò il brano. Il disco uscirà il 12 giugno prossimo negli Stati Uniti. E successivamente in tutto il mondo, come facciata B del nuovo singolo «Here we go again».

# Estate. Tuffati al cinema.



## Un bagno di emozioni.

ESTATE AL CINEMA. E STATE IN COMPAGNIA.

ANEC FIDAM UNIDIM  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento dello Spettacolo